GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 10
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, ufficio e simili L. 1.50 - Avvisi speciali L. 1.25 - Corpo del giornale (fatti) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

Compiuta la formazione delle liste

il Governo riprende ed affronta importanti problemi

L'esame della situazione al Consiglio dei ministri

ROMA, 20, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio ha convocato per domani al Viminale il Consiglio dei ministri. La riunione di domani sarà dedicata all'esame della situazione interna ed estera. Su essa farà importanti dichiarazioni l'on. Mussolini. Il Capo del Governo si occuperà della recente stipulazione del trattato italo-jugoslavo.

In proposito apprendiamo che essendo stati ratificati ieri dal Parlamento di Belgrado il patto di amicizia e il protocollo per Fiume, molto probabilmente lo scambio delle ratifiche avrà luogo domani, giovedì, o al più tardi venerdì, poichè uno degli articoli del trattato di Roma dispone che due giorni dopo lo scambio delle ratifiche tra i due paesi, l'Italia annetterà la città di Fiume e procederà nel tempo stesso allo sgombero del Delta e di porto Baros.

L'on. Mussolini nelle sue dichiarazioni si occuperà inoltre del riconoscimento giuridico del Governo dei Soviet e dell'avvento dei laburisti al potere.

I comitati elettorali

La situazione interna sarà esaminata specialmente dal punto di vista elettorale.

Domani saranno diramate le istruzioni per la formazione dei comitati elettorali, dei quali faranno parte i rappresentanti delle Federazioni provinciali fasciste e le personalità più in vista.

Il nuovo decreto sui fitti

Tra i provvedimenti più importanti che verranno esaminati dal Governo, bisogna porre quello dei fitti. In proposito nei giorni scorsi è avvenuto uno scambio di idee tra l'on. Mussolini e i ministri Oviglio, Carnazza, Corbino e De Stefani.

Sul contenuto dello schema di decreto che sarà domani esaminato, si afferma che sono state diffuse notizie non rispondenti a verità.

Lo schema comprende molte delle norme del progetto esaminato tempo addietro dal Consiglio dei ministri, quando fu discussa la questione della assegnazione ai senza casa degli appartamenti sfitti per le eccessive richieste dei proprietari.

Il programma del Governo è, come è noto, decisamente liberista e contrario a tutti i sistemi vincolistici. Il prossimo provvedimento sugli affitti non conterrà dunque alcuna norma che rappresenti un ritorno al regime prima vigente e abolito col decreto 7 gennaio 1923. Gli organi ministeriali competenti ritengono che una diversa misura legislativa rappresenterebbe un danno per il mercato delle pigioni che necessariamente deve ritornare alla normalità e una speculazione per i contratti stipulati con le norme tuttora vigenti e quelli che verrebbero ad essere conclusi in base alle nuove disposizioni.

Richiamo ai proprietari

Il Governo nazionale è convinto però del sentimento di responsabilità e di patriottismo dei proprietari di case poichè qualora essi venissero a mancare, i poteri governativi non esiterebbero un solo istante ad adottare nei loro riguardi le più efficaci sanzioni, non escluse quelle tributarie.

Il Decreto contempererà quindi gli interessi dei proprietari con quelli degli inquilini. Le Commissioni arbitrali vengono mantenute e i loro poteri notevolmente ampliati in modo da rendere possibile una più sollecita soluzione delle controversie ad esse affidate.

Tutti i sindaci fascisti d'Italia renderanno omaggio al Duce

La campagna elettorale che con la presentazione della lista nazionale può ritenersi giunta a buon punto, sarà caratterizzata da un avvenimento di grandissimo valore. Il 23 marzo, ricorrendo l'anniversario della fondazione dei Fasci, tutti i sindaci fascisti converranno a Roma e formeranno un corteo recandosi a rendere omaggio all'onorevole Mussolini.

Questa sera si annunzia poi che anche in Campania verrebbe presentata una lista fiancheggiatrice composta di liberali e fascisti.

Si continuano a registrare ritiri di uomini politici, tra cui quello dell'onorevole De Vito, ex ministro della Marina e dei Trasporti.

Le ultime liste nazionali definitivamente approvate

ROMA, 20.

Il Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo on. Mussolini ha approvato definitivamente le seguenti liste:

Lazio-Umbria

Per questa circoscrizione è presentata una lista di maggioranza e una di minoranza.

Lista di maggioranza:

Bastianini Giuseppe, già presidente del Consiglio provinciale dell'Umbria, combattente, segretario generale dei Fasci all'estero — Boncompagni Ludovisi Francesco, deputato uscente, dottore in legge, combattente, decorato, presidente di importanti Istituti finanziari e di assistenza sociale — Bottai Giuseppe, combattente, ferito, fondatore del Fascio di Roma, eletto deputato nel 1921 prima che compisse l'età prescritta — Carboni Vincenzo, avvocato, deputato uscente, cultore di studi giuridici e politici — Cartoni Ercole, industriale e commerciante, presidente del Sindacato nazionale del commercio e della piccola e media industria — Casagrande di Villaviera Eugenio, medaglia d'oro, legionario fiumano, uno degli assi della aviazione italiana — Cencelli-Orsolini Valentino, agricoltore, si è sempre occupato delle questioni agrarie della Sabina — Felicioni Felice, avvocato, già presidente della Deputazione provinciale dell'Umbria — Federzoni Luigi, ministro delle Colonie, combattente, decorato, uno dei fondatori dell'Associazione nazionalista — Gatti Salvatore, consigliere di Stato dei consigli tecnici fascisti — Guglielmi Giorgio, deputato uscente, presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, già assessore del Comune di Roma — Igliori Ulisse, medaglia d'oro, più volte ferito, mutilato, legionario fiumano, segretario generale della Federazione provinciale fascista del Lazio, uno dei comandanti delle Camicie nere nella marcia su Roma — Leonardi Valentino, uno dei fondatori del nazionalismo italiano, sei volte assessore della città di Roma, cultore di cose d'arte e di studi giuridici — Martire Egilberto, pubblicista, deputato uscente, cattolico nazionale — Paoletti Verecondo, decorato, segretario provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti dell'Umbria — Ponzio di San Sebastiano Mario, medaglia d'oro, presidente della Federazione laziale dei combattenti — Rocco Alfredo, deputato uscente, professore universitario, fu uno dei più autorevoli assertori e propagandisti del nazionalismo italiano, già sottosegretario di Stato col Governo fascista alle Finanze e alle Pensioni di guerra — Rossi-Passavanti Elia, medaglia d'oro e due medaglie d'argento, quattro promozioni per merito di guerra, legionario fiumano — Susi Attilio, pubblicista, organizzatore, volontario di guerra, decorato, già deputato del collegio di Roma — Valentini Luciano, deputato uscente, avvocato, liberale di destra, sindaco di Perugia per molti anni.

Candidati della lista di minoranza:

Carafa d'Andria conte Fabio, industriale, combattente, decorato, fu tra gli iniziatori del movimento fascista e dei combattenti in Umbria — Fani Amedeo, avvocato, volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento, esponente del partito liberale nell'Umbria — Faralli Alfredo, avvocato, presidente dell'Associazione liberale di Perugia, consigliere provinciale dell'Umbria, presidente dell'Ordine degli avvocati di Perugia — Raschi Romolo, ingegnere, combattente, decorato, deputato provinciale fascista dell'Umbria.

Abruzzi-Molise

Anche per questa circoscrizione è presentata una seconda lista fascista di minoranza col simbolo dell'aquila romana col Fascio littorio.

Candidati della lista di maggioranza:

Acerbo Giacomo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, segretario del Consiglio dei ministri, volontario di guerra, decorato con tre medaglie d'argento, promosso per merito di guerra, principale organizzatore dei combattenti e fascisti abruzzesi — Caprice Irideone, avvocato, uno dei primi militi dell'Associazione nazionalista italiana — Carusi Mario, deputato uscente, avvocato, combattente, decorato e mutilato, presidente della Federazione molisana dei mutilati ed invalidi di guerra — Cerulli-Irelli Vincenzo, avvocato, agricoltore, industriale ed a capo di numerosi istituti agricoli e finanziari — Cimoroni Oreste, avvocato, invalido di guerra, delegato regionale per l'Abruzzo della Associazione Nazionale mutilati, presidente dell'Associazione aquilana Combattenti — Cristini Guido, avvocato, combattente, ferito e decorato al valore, consigliere provinciale fascista di Chieti — Decollibus Filandro, avvocato, combattente, ricopre importanti cariche nella provincia di Teramo, membro della Federazione provinciale fascista — Josa Guglielmo, professore, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Campobasso, uno dei più apprezzati cultori di scienze agrarie del Mezzogiorno d'Italia — Paolucci Raffaele, deputato uscente, l'eroico affondatore della «Viribus Uniti», decorato di medaglia d'oro — Riccio Vincenzo, avvocato, pubblicista, è uno dei deputati più anziani della Camera, ove ha militato sempre nella destra nazionale, è stato parecchie volte al Governo — Romano Michele, storico e letterato, presidente del Consiglio provinciale di Campobasso — Sardi Alessandro, avvocato, sottosegretario di Stato per i Lavori pubblici, presidente del Consiglio provinciale di Aquila, combattente, più volte decorato, organizzatore del Fascismo aquilano — Savini Vincenzo, dottore in scienze sociali, combattente, ferito, segretario politico provinciale di Teramo del Partito fascista — Stroilo Francesco Giustino, avvocato, sindaco di Chieti, segretario provinciale del P. N. F. di Chieti, combattente, decorato.

Candidati della lista di minoranza:

Amicucci Ermanno, pubblicista, consigliere provinciale di Aquila — Antonelli Umberto, avvocato, vice-presidente della Deputazione provinciale di Aquila, presidente della Associazione abruzzese e molisana dei combattenti — De Simoni Luigi, avvocato, capo del fascismo della Marsica, combattente — Serna Adelchi, avvocato, combattente, volontario di guerra, membro della Federazione provinciale fascista di Aquila — Sipari Erminio, agricoltore, deputato uscente, già questore della Camera e sottosegretario di Stato.

Sicilia

Orlando Vittorio Emanuele, grande giurista, pubblicista e uomo politico, presidente del consiglio dei ministri nei giorni del Piave e di Vittorio Veneto, Collare dell'Annunziata. — Abisso Angelo, deputato uscente, avvocato. — Armato Alfredo, enotecnico, direttore generale della Corporazione della industria vinicola italiana. — Rette Augusto, notaio, presidente dell'Associazione liberale monarchica di Messina. — Colaiuto Salvatore, combattente, presidente della Federazione agraria di Catania. — Carnazza Carlo, deputato uscente, avvocato, pubblicista, direttore del «Giornale dell'Isola». — Carnazza Gabriello, professore universitario, avvocato, ministro dei LL. PP. — Crisafulli Bondio-Michele, deputato uscente. — Cucco Alfredo, professore universitario, capo del Fascismo palermitano, pubblicista. — D'Avola Francesco Saverio, deputato uscente, dottore in legge e in scienze sociali. — Di Giorgio Tonino, generale, valoroso comandante del 27.o Corpo d'Armata, profondo conoscitore dei problemi d'indole militare, già deputato. — Di Marzo Salvatore, già rettore dell'Università di Palermo e prosindaco di quella città, professore di storia del diritto romano. — Fragapane Benedetto, avvocato militare, attivo del Fascismo. — Gangitano Luigi, generale, decorato al valore. — Gentile Giuseppe, deputato uscente, avvocato, già funzionario diplomatico. — Grassi Giuseppe, avvocato, già deputato per tre legislature. — Jung Guido, combattente volontario, tre volte decorato, conoscitore dei problemi economici e finanziari, già membro della commissione di finanza presso la Delegazione italiana al Congresso della pace. — La Bella Rosario, combattente, mutilato, decorato, organizzatore dei mutilati in Sicilia. — Lanza di Scalea principe Pietro, deputato uscente, già ministro della guerra, combattente. — Lanza di Trabia principe di Scordia Giuseppe, deputato uscente, già sottosegretario di Stato alla Guerra, consigliere onorario di legazione, combattente decorato. — Leone avv. Luigi, combattente, decorato, segretario provinciale del partito nazionale fascista della provincia di Siracusa. — Licari Danilo, ing., combattente, segretario del partito naz. fascista di Caltanisetta. — Macotta Luigi, avvocato, magistrato. — Maiorana Dante, professore universitario, pubblicista, scrittore. — Muscatello Giuseppe, professore universitario, direttore della clinica universitaria di Catania. — Musotto Francesco, avvocato, combattente e decorato, presidente della Sezione Combattenti della provincia di Palermo. — Pace Biagio, docente universitario, membro della Federazione provinciale fascista di Siracusa. — Palmisano Paolo, avvocato, combattente, decorato, pubblicista, capo del Fascismo della prov. di Girgenti. — Paratore Giuseppe, deputato uscente, eminente cultore di questioni economiche e finanziarie, prende parte alla vita industriale del Paese con speciale competenza, già ministro del Tesoro. — Pasqualino Vassallo Rosario, deputato uscente, avvocato, pubblicista, già ministro delle Poste. — Pennavaria Filippo, deputato uscente, avvocato, combattente e tre volte decorato, uno dei primi organizzatori del Fascismo in Sicilia. — Pennisi di Santa Margherita Giuseppe, avvocato, deputato per tre legislature, uscente. — Ferrone Gaetano, avvocato, pubblicista, combattente, capo del Fascismo di Catania. — Riolo Salvatore, avvocato, già sindaco di Naro, dedicatosi costantemente ai problemi agricoli. — Romano Ruggero, avvocato, combattente, mutilato, decorato, segretario generale dell'Associazione mutilati. — Rubino Giuseppe, avvocato, ha pubblicato apprezzate monografie letterarie. — Russo Gioacchino, generale del Genio nav., già deputato, tecnico di grande valore. — Vassallo, deputato uscente, pubblicista ed avvocato, già sottosegretario di Stato agli Esteri.

Campania

De Nicola Enrico, Napoli, presidente della Camera dei deputati, due legislature, avvocato principe, giurista insigne. — Adinolfi Matteo, avvocato, combattente, più volte decorato, segretario prov. ed organizzatore del Fascismo. — Alberti Gaetano, Benevento, industriale, alacre propugnatore dello sviluppo industriale della regione, componente la Federazione fascista nella prov. di Benevento. — Baistrocco, Napoli, generale di brigata, comandante d'artiglieria al Pasubio e alla Bainsizza, tre promozioni per merito di guerra. — Beneduce Giuseppe, Napoli, deputato uscente, avvocato, già sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio — Bianchi Vincenzo, Benevento, avvocato, pubblicista, deputato uscente, già sottosegretario di Stato alle Pensioni. — Difami Antonio, Salerno, combattente, pubblicista, segretario della Federazione fascista. — Biano Gian Alberto, Caserta, dottore in fisica, libero docente alla Regia Università di Roma. — Boriello Biagio, Napoli, vice presidente della Camera di commercio di Napoli, componente il Consiglio superiore della Marina mercantile. — Brescia Edoardo, Avellino, medico condotto, decorato, membro del Direttorio fascista in provincia di Avellino. — Cantalupo Roberto, pubblicista, studioso di questioni politiche. — Casertano Antonio, deputato uscente, avvocato e cultore di diritto amministrativo, già sottosegretario di Stato. — De Cristoforo Paolo, avvocato e pubblicista, organizzatore fascista. — De Marsico Alfredo, Avellino, avv., libero docente di diritto e procedura penale, presso l'Università di Napoli, già segretario politico del Fascio — De Marco Augusto, Napoli, deputato uscente, avv., vice presidente del Consiglio provinciale di Napoli e consigliere delegato per l'Ente autonomo del Volturno. — Farina Matteo, Salerno, avv., deputato uscente, presidente del Consiglio provinciale. — Fedele Pietro, Caserta, professore ordinario di storia moderna all'Università di Roma, segretario del Sindacato fascista. — Feschi Luigi, Mari Benevento, avvocato, consigliere prov. di Benevento, consigliere amministratore Banco di Napoli. — Germanico Alfredo, sindaco di Napoli, cultore di discipline giuridiche ed economiche. — Gianturco Bartolomeo, Napoli, avvocato, invalido di guerra, decorato, segretario politico del Fascismo napolitano. — Greco Paolo, Caserta, deputato uscente, tenente colonnello, combattente, decorato. — Mammalella Amedeo, Napoli, valoroso combattente, volontario di guerra, mutilato decorato di medaglia, membro del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. — Mesolella Riccardo, medico volontario di guerra, decorato, segretario della Federazione di Caserta. — Pavoncelli Giuseppe, agricoltore, membro del Consiglio superiore della economia nazionale, propugnatore dello sviluppo agricolo. — Peirillo Alfredo, avvocato, pubblicista, deputato uscente. — Porzio Giovanni, deputato uscente, illustre penalista, già sottosegretario di Stato. — Rossi Pelagio, avvocato, sindaco del Comune di Torre Annunziata. — Salvi Giulio, Napoli, professore universitario, ferito di guerra e presidente del Consiglio provinciale Ordine dei medici. — Sansone Luigi, avvocato, organizzatore e propagandista, segretario del diritto nazionale, combattente. — Scialoia Antonio, professore universitario, deputato per due legislature, autore di pregevoli pubblicazioni di diritto. — Torre Andrea, Salerno, avvocato, deputato uscente, eminente pubblicista, già ministro della P. I. — Tosti di Valdiminuta, Fulco, deputato uscente, già sottosegretario di Stato agli Interni, ufficiale sup. della Regia Marina, combattente, presidente della Sez. Combattenti liberali del Lazio. — Visocchi Achille, deputato uscente, agricoltore, già questore della Camera, sottosegretario di Stato ai LL. PP. e dell'Agricoltura.

La lista fascista di minoranza per le Puglie.

Per la circoscrizione delle Puglie, il Partito fascista presenta anche una lista di minoranza di sei nomi che ha per simbolo l'Aquila romana recante negli artigli il Fascio littorio. Ecco i nomi dei candidati:

Cancelli avv. Gabriele, presidente della Deputazione prov. fascista di Capitanata. — Ceci Consalvo, combattente, decorato al valore. — Guaccero Alessandro, medico chirurgo, deputato uscente. — Schirone Carlo, avvocato, presidente della Federaz. fascista dei lavoratori del mare. — Ventrella Tommaso, consigliere provinciale.

Il plauso di Mussolini alla Pentarchia

ROMA, 20.

Il Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo, on. Mussolini, nel licenziare le ultime liste, ha rivolto un vivissimo plauso ai componenti della Pentarchia per l'opera di collaborazione nell'interpretare fedelmente il suo pensiero e nel preparare elementi preziosi di segnalazione.

La Pentarchia ha compiuto un'opera poderosa e obbiettiva affermando gli interessi inoppugnabili del Fascismo contemperati con le esigenze politiche e nazionali.

All'infuori della lista nazionale di maggioranza, recante per simbolo il Fascio littorio, e delle tre liste circoscrizionali di minoranza recanti per simbolo l'Aquila romana col Fascio littorio (limitate alle circoscrizioni dell'Umbria e Lazio, degli Abruzzi e Molise e delle Puglie) il Governo e il Partito non riconoscono in genere altre liste le quali devono essere perciò considerate ostili o per lo meno concorrenti, ad eccezione però di una lista di minoranza che probabilmente i liberali della Toscana presenteranno in quella circoscrizione ove il Partito fascista, per ragioni di ordine superiore, indipendenti dai rapporti di cordialità che colà sono sempre esistiti fra liberali e fascisti, ha presentato una lista di maggioranza composta esclusivamente di fascisti con combattenti e mutilati.

Il trattato italo-jugoslavo firmato da Re Alessandro

BELGRADO, 20.

Gli accordi italo-jugoslavi ai quali è apposta la firma reale subito dopo la loro approvazione da parte del Parlamento, sono stati rimessi al generale Bodrero il quale è partito stamane per recarsi a Roma dove avrà luogo lo scambio delle ratifiche.

IL CONGRESSO nazionale della Corporazione della Scuola si terrà a Roma nella seconda quindicina di marzo. Dopo la seduta inaugurale e la trattazione di alcuni problemi di indole generale, si svolgeranno separatamente i congressi delle tre sezioni: magistrale, professori medi e professori universitari.

IL SALVATAGGIO del vapore italiano «Bainsizza» al largo di Gibilterra, è stato impossibile dato lo stato del mare. Perciò il piroscafo è stato abbandonato.

DUECENTO STUDENTI della Università di Padova hanno visitato le grotte di Postumia festosamente accolti dalle autorità e dalla cittadinanza.

LE TRUPPE MESSICANE federali, secondo una informazione del ministro della guerra, hanno occupato Monulia senza combattere.

Gli ultimi fatti d'arme in Cirenaica

I ribelli volti in fuga

BENGASI, 20.

Continua specialmente nella parte centrale dell'Altopiano cirenaico e nella pianura del sud bengasino quella dura campagna invernale le cui peculiari difficoltà furono già a suo tempo illustrate ed alla quale le nostre truppe, le nostre bande, gli armati indigeni sottomessi sono stati costretti dall'attività dei concentramenti senussiti e ribelli. Nelle ultime settimane la felice energia spiegata dalle nostre formazioni regolari e irregolari e dai pattuglioni volontari indigeni, mentre è riuscita a contenere la pericolosa propaganda e la snervante azione di molestia degli avversari, ha dato luogo ai seguenti episodi che meritano di essere segnalati.

Nel pomeriggio del 19 gennaio un gruppo di circa 200 armati avversari che tentava razziare del bestiame nei pressi del nostro posto avanzato di Soluch, nel sud bengasino fu inseguito, raggiunto e volto in fuga da nostre autoblindate e autocarri armati coadiuvati da volontari indigeni. L'avversario dovette abbandonare tutto il bestiame razziato e lasciò sul terreno nove morti e alcune armi.

Nello stesso giorno due nostre colonne movevano contemporaneamente da Venines e da Zuetina su Suani Al Edin a una quarantina di chilometri a sud di Ghemines, località nella quale era segnalato un concentramento di armati Nogarba. Alle ore 16 la prima colonna, composta di un gruppo di squadroni savari agli ordini del tenente colonnello Gardassi, giunta presso Suani Al Edin si impegnò con circa 400 fanti ed un centinaio di cavalieri ribelli trincerati sulle circostanti colline sabbiose. Dopo 4 ore di aspro combattimento la posizione fu conquistata ed i ribelli posti in fuga disordinata. Le perdite avversarie sono 68 morti contati sul terreno più un numero imprecisato di feriti; le perdite nostre, un ufficiale ferito, tre savari morti e 5 feriti.

Il 25 gennaio un notevole gruppo di armati senussiti che voleva imporre il pagamento delle decime alla Aile Arif della tribù Breasa, fu da queste respinte colle armi.

La sera del 28 gennaio un tentativo di attacco pronunciato da un centinaio di ribelli contro il nostro posto di Benina, fu prontamente sventato dall'energico intervento di quel nostro presidio.

Il 3 febbraio corrente, avuta notizia che una importante forza di circa 500 armati aveva attaccato gli accampamenti della fedele Cabila dei Torzo, uccidendo otto uomini e si donne e razziando numeroso bestiame, le nostre forze concentrate a Norg si lanciavano all'inseguimento dell'avversario che raggiungevano presso Chelid. S'impegnò un aspro combattimento nel quale i ribelli lasciarono sul terreno 87 morti. Tra questi un nipote di Homar el Muchtar la cui morte costituisce pei senussiti un notevole danno. Tutto il bestiame razziato fu ricuperato.

Il 9 febbraio una compagnia eritrea uscita da Slenta per incontrare una piccola colonna proveniente da Cirene e comandata dal maggiore Zannini, veniva violentemente e ripetutamente attaccata da circa 300 fanti e 100 cavalieri ribelli. Poco dopo, sorpreso dall'arrivo della colonna Zannini, il grosso nucleo avversario era preso fra due fuochi e si sbandava, ma riordinatosi poi abbastanza rapidamente, ritornava compatto all'attacco della compagnia eritrea. In due punti l'attacco nemico fu rintuzzato con numerosi contrattacchi alla baionetta e finalmente infranto. Soltanto nel primo scontro i ribelli lasciarono sul terreno 16 morti. Le perdite nostre sono un ascaro morto, un carabiniere e diciotto ascari feriti.

Il giorno 15 corrente due Caproni effettuavano una brillante azione contro l'accampamento di Gheggia ben Abdella, sito nei pressi di Saunno bombardandolo efficacemente e mitragliando da bassa quota. Nello stesso giorno armati sottomessi della Cabila Deriana a sud di Gasr el Tulli, attaccavano vivamente una grossa pattuglia di Mohafdia senussiti che, dopo quasi un'ora di combattimento, si ritiravano abbandonando alcuni indumenti militari. Sempre nello stesso giorno un nostro piccolo reparto, uscito dal posto di Gerbes, si scontrava con un nucleo di ribelli che fu volto in fuga lasciando sul terreno un morto e due feriti; da parte nostra nessuna perdita.

Il giorno 16 corrente tre Caproni hanno effettuato due brillanti azioni contro i ribelli appunto nelle vicinanze di Gerdes bombardandoli efficacemente e mitragliandoli da bassa quota.

Finalmente il giorno 17 corrente, avuta notizia che numerosi gruppi di ribelli infestavano la regione al nord di Gerdes, una colonna leggera delle tre armi agli ordini del tenente colonnello Pesenti, ha puntato da Morghen su Gerdes ostacolata durante quasi tutta la sua avanzata da un violento fuoco di fucileria. La nostra colonna è riuscita ad impegnare decisamente l'avversario in un violento combattimento tra Sidi Sello e Getto es Suss determinandone la disordinata fuga. I ribelli che agivano in due gruppi distinti forti ciascuno di alcune centinaia di fanti e di cavalieri, hanno lasciato sul terreno oltre cento morti. La colonna Pesenti, che ha avuto due ascari morti e venti feriti, ha raggiunto Grdes la sera stessa.

Le gravi conseguenze dello sciopero dei dockers inglesi.

LONDRA, 20.

L'approvvigionamento della carne e dello zucchero era stamattina inferiore del 50 per cento alla media. Il prezzo all'ingrosso della carne indigena è aumentato di tre pence e mezzo per libbra e quello della carne congelata di tre pence.

Ai docks gruppi di scioperanti si sono opposti al lavoro degli stivatori ed a Covent Garden una dozzina di autocarri ha dovuto essere abbandonata.

In un comunicato pubblicato stasera, gli scioperanti fanno rilevare che in parecchi porti e particolarmente a Hull Agrimsby e Goold i ferrovieri dell'Unione nazionale si sono aggiunti agli scioperanti.

Il Segretariato del Sindacato dei dockers dichiara di aver ricevuto promesse di appoggio dalla sezione londinese dell'internazionale e aggiunge che parecchi armatori lo hanno informato che pur ritenendo giustificata la richiesta di due scellini di aumento delle paghe essi non possono soddisfarla perchè nessuno vuole creare un precedente.

Gli stivatori, che fino ad ora avevano potuto lavorare parzialmente sotto la protezione della polizia, si riuniranno domani per discutere se non sia il caso di modificare il loro atteggiamento. Alcuni giornali segnalano però che anche un gran numero di stivatori ha già cessato oggi il lavoro.

Parlando ieri sera a Buorley, Henderson ha detto che non sarebbe sorpreso se fra qualche ora i Sindacati implicati nello sciopero dei dockers giungessero ad un accordo il quale permettesse che i viveri di prima necessità fossero trasportati e distribuiti in condizioni soddisfacenti dagli affiliati alla Unione e dagli operai medesimi.

Si annunzia che il Governo ha deciso di adoperare tutti i mezzi possibili per assicurare il vettovagliamento del paese e che se lo sciopero continua non esiterà a dichiarare lo stato di urgenza in tutto il Regno, ciò che permetterà di prendere provvedimenti estesissimi per il trasporto delle derrate alimentari e dei generi di prima necessità.

Oltre mille addetti alla Compagnia generale degli omnibus di Londra si sono messi in sciopero a causa del trasferimento di 94 addetti del deposito di Dalston ad altro deposito.

In una riunione tenuta a Poplar i facchini del porto hanno deciso di mettersi in sciopero.

Si afferma che analoga decisione è stata presa in un'altra riunione tenuta a Canningtown.

Migliaia di sacchi postali provenienti dall'America sono in giacenza a Plymouth da due o tre giorni e si teme che importanti ordinazioni americane rimangano annullate se la grave situazione dovesse prolungarsi. Il servizio postale continentale si fa senza difficoltà.

Il «Daily News» segnala che alcuni scioperanti hanno assalito ieresera nove uomini che lavoravano alla stazione morel di Tilbury; uno di essi è stato malmenato in malo modo ed ha dovuto essere condotto all'ospedale; gli altri otto hanno dovuto promettere di lasciare il lavoro. Lo stesso giornale crede di sapere che se i commercianti non terranno conto degli avvertimenti che sono stati dati loro lunedì sera, il Governo domanderà al Parlamento i poteri necessari per requisire i docks liberi ad un prezzo fissato per consegnarli ai commercianti i quali saranno tenuti a vendere la merce ad un prezzo pure fissato.

Parecchi giornali ritengono che la situazione per ciò che concerne l'attitudine dei dockers e quella dei sindacati ai quali essi sono appoggiati, si sia aggravata nella giornata di ieri, dopo avere constatato tale aggravamento la «Morning Post» scrive: Vi sono tuttavia degli indici incoraggianti, i padroni si riuniranno oggi e da ciò può risultarne una ripresa dei negoziati.

La regione di Alicante devastata da un ciclone.

MADRID, 20.

La regione di Alicante è stata devastata da un ciclone. A Orichela le acque raggiungono il primo piano delle case. Gli abitanti, messi in allarme dalle campane, hanno lasciato le loro case di notte precipitosamente. Parecchie case sono crollate. I raccolti sono andati completamente perduti. A Jaroa le acque hanno distrutto dieci chilometri di strada nazionale. L'autobus che faceva servizio fra Jaroa e Colleta è caduto da un'altezza di dodici metri in un burrone. Un viaggiatore è rimasto ucciso, otto sono rimasti gravemente feriti. Gli abitanti, terrorizzati, fuggono davanti alla inondazione. Il Governo ha inviato soccorsi con imbarcazioni. Nella provincia di Marcuzza la persistenza delle pioggie ha fatto straripare il fiume Segura. Il territorio è completamente allagato.

L'Italia fascista

La vigilia elettorale sarà dunque caratterizzata da un grande avvenimento: il 23 marzo, quinto anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, converranno a Roma, per rendere omaggio a Benito Mussolini, tutti i Sindaci d'Italia, tutti i rappresentanti delle piccole e delle grandi collettività, del modesto e solitario borgo di campagna, come della grande città: e saranno, nella nuova Roma, la grandiosa e più intima rappresentanza di quell'Italia rigenerata che ebbe le origini della sua cruenta e turbinosa rigenerazione cinque anni fa, a Milano, nel sogno formidabile del Duce.

L'Italia fascista — che è come dire cinque anni di fede implacabile, di sacrifici, di eroismi, di lutti, di faticato e duro cammino, di demolizione, di resurrezione, di vittoria, di sana e salda ricostruzione — sarà presente a Roma, il 23 marzo, per rendere omaggio di sè, della sua bellezza e della sua forza meravigliosa, al grande artefice. Egli riguarderà l'Opera con anima di artista e di condottiero, e ripensando al sogno formidabile, che allora pareva follia, vedrà in Essa scolpiti i segni della grandezza futura.

ABBONAMENTI: Anno L. [illegible] — Semestre L. [illegible] Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 16
PUBBLICITA': Ditta Manzoni & C., Udine

ANIME IN PENA

Seek contro Wilfan... e viceversa

Gli irredentisti slavi della Venezia Giulia si preparano con fervore alla battaglia elettorale. E tale fervore è notevolmente aumentato dai non lievi screzi che dividono il loro campo. Screzi originati non già da differenti vedute e da disparità di mète programmatiche, chè anzi in questo riguardo c'è una concordia non saprei se più ammirevole o più commovente, ma da incompatibilità di carattere fra i capi.

La Società «Edinost» di Trieste, che fa capo all'ex on. Wilfan, vorrebbe esser lei la detentrice del comando supremo; e il suo duce sostiene che, essendo Trieste il cuore e il cervello della Venezia Giulia, gli slavi della regione devono necessariamente riconoscere che i loro capi non possono esser scelti se non fra coloro che abitano nella capitale giuliana.

Ma questo ragionamento, che troppo apertamente non tende ad altro che ad assicurare fino ai limiti del possibile la pericolante medaglietta all'ex onorevole Wilfan, non garba punto agli sloveni del Goriziano; i quali cercano con ogni mezzo di salvare lo stallo di Montecitorio all'altra onorevole anima in pena, cioè al buon Seek. Il quale, fino a tanto che la medaglietta gli ciondolava sicura sul panciotto, era gaio e disinvolto, mentre ora che se la sente passibile di tramutarsi in un amaro ricordo, è diventato cupo, agitato, catastrofico, apocalittico.

La esaltazione di Trieste ad una specie di Mecca politica degli slavi giuliani è per lui il pericolo maggiore. Perchè, se questa funzione, per unanime consenso di tutti i suoi fratelli di razza, dovesse venir affidata a Gorizia, allora sì che la cosa cambierebbe aspetto. Fra gli slavi politicanti del Goriziano, l'ex on. Virgilio Seek è un grossissimo calibro, quindi a smontarlo ci vorrebbero altro che le batterie di cui Wilfan dispone.

E Seek si affretta ai ripari. Bisogna assolutamente impedire che Trieste assurga all'altissimo posto di capitale morale dello slavismo; questo onore deve esser riservato a Gorizia. La quale, come la maggiore sorella adriatica, italianissimamente ignara, non se ne accorge neanche di essere divenuta di punto in bianco e per merito dell'ex on. Seek il fulcro sul quale lo slavismo giuliano, o meglio una porzione dello stesso, intende fermar la leva delle sue maggiori fortune avvenire.

L'ex on. Seek si affanna a valorizzare Gorizia e svalutare Trieste, sempre, s'intende, all'unico scopo di erigervi il suo Kremlino. Perciò ha iniziato una campagna a fondo per dimostrare ai suoi fedeli e, più ancora, a quelli che finora si son mostrati riluttanti a seguirlo e a servirlo, che tutti i mali da cui attualmente sono afflitti gli slavi giuliani hanno una sola origine: Trieste.

Trieste, per lo slavismo giuliano, è, secondo l'ex on. Seek, qualche cosa come la molle e oziosa Capua per il punico Annibale. Wilfan-Annibale, fino a tanto che teneva ancora del natio monte e del gentilizio macigno, poteva pretenderla a duce degli slavi «litoranci»; ma da quando si è «triestinizzato» è divenuto nè più nè meno di una calamità nazionale. E' lui che ha impedito che la linea di Wilson divenisse il confine fra Italia e Jugoslavia e che Trieste fosse internazionalizzata e che Fiume diventasse croata e che il Governo italiano non cambiasse in lire (mattacchione d'uno Seek!) le corone delle cooperative slovene giuliane dimenticate in Jugoslavia fin dai tempi felicissimi dell'Austria; è lui, Wilfan che ha attirato sui suoi connazionali dell'Alto Adriatico tutte le disgrazie. Un vero jettatore!

Perciò gli slavi giuliani, se vogliono vivere e prosperare, bisogna proprio che si rivolgano altrove e che rifuggano dall'uomo e dalla città che lo accoglie. Cave Tergestes! potrebbe essere il grido di Seek, che essendo prete un po' di latino lo mastica sempre.

Però se l'ex on. Seek si agita e predica e lancia anatemi, il non meno «ex» Wilfan non sta con le mani in mano e con la lingua fra i denti. La sua gran parola è il «fronte unico». Fronte unico non solo di tutti gli slavi giuliani, ma di tutti gli allogeni che la guerra vittoriosa ha portato dentro i confini della Nuova Italia. Questo il suo programma massimo, per la cui realizzazione egli dice di lavorare con indefessa lena. Ma prima di giungere alla realizzazione più vasta, bisogna che le necessità tattiche dello slavismo giuliano, entro la sua cerchia, abbiano il loro pieno soddisfacimento. Le condizioni in cui sono venuti a trovarsi gli slavi di quello che fu il Litorale austriaco (oh, nostalgia!) avrebbero dovuto imporre la costituzione di un consiglio nazionale unico, specie di comitato di salute dell'irredentismo jugoslavo giuliano, il quale consiglio, fungendo da stato maggiore generale nella lotta contro l'Italia e gli italiani, sarebbe stato in grado di assicurare la vittoria alle sue schiere fedeli.

Perchè non si è potuto costituire questo consiglio nazionale slavo, primo passo verso la costituzione del fronte unico irredentista anti-italiano? Uno il colpevole, e grande (per dimensione di colpe) e indegno di perdono: Seek. Egli, fomentando il particolarismo degli slavi del Coriziano, ha scavato un abisso tra gli slavi giuliani, egli ne ha diviso la compagine, egli si è reso il più utile alleato dell'italianità soverchiante.

In mezzo a questo palleggiarsi di accuse, la morale della favola è semplice. gli slavi giuliani hanno compreso che non sarà questa volta un facile giuoco la conquista di quattro seggi a Montecitorio. come avvenne ai tempi beati in cui a Roma c'era il loro gran patrono Francesco Salata. Perciò gli aspiranti alla medaglietta fanno ressa, e a gomitate cercano di soppiantarsi a vicenda.

Chi arriverà? Ecco l'assillante domanda che si fanno con un lodevole grado di sincerità e Wilfan e Seek. Ma non sono i soli. Alcuni altri aspiranti aspettano nell'ombra e sperano che, in mezzo a questi litigi, un' improvvisa fortuna li porti laggiù in quella Roma soleggiata, dove, se anche risiede quel «Governo straniero che opprime gli slavi», contro cui ogni giorno dalle conventicole irredentiste jugoslave si innalzano alti lamenti e sorde proteste, c'è però qualche cosa che può solleticare l'ambizione anche dello slavo più irriducibilmente irredentista: quel casone rosso di Montecitorio, che agli occhi di tante anime inquiete apparisce come un palazzo di fate rutilante di medaliette d'oro.

CORRIERE GORIZIANO

Sepolto vivo!

GORIZIA, 20.

A Podgora si stanno terminando i grandi lavori di ricostruzione della fabbrica di filati. Varie squadre di operai stanno lavorando alacremente per livellare il circostante terreno. Si svelgono le radici degli alberi, si asportano le macerie e il materiale di costruzione non messo in azione.

Nel pomeriggio di oggi una squadra di operai, era intenta a scavare una buca profonda; il lavoro proseguiva celeramente, la terra scavata veniva messa in un vagoncino ed il tutto veniva poi sollevato da una gru. Ad un certo momento, per un improvviso guasto alla gru, il vagoncino colmo di terriccio frammisto a sassi, giunto a circa due metri d'altezza, si rovesciava improvvisamente investendo in pieno l'operaio Giuseppe Sgubin d'anni 23 che rimaneva così sepolto sotto la terra. Alle grida dei compagni, fu un accorrere di molti operai, i quali dopo un faticoso lavoro riuscirono a liberare il povero Sgubin dal considerevole peso della massa terrosa sovrastante. Lo Sgubin, che presentava dei sintomi di asfissia, la slogatura della gamba destra e varie contusioni interne, venne prontamente trasportato all'Ospedale comunale.

IL GRUPPO DEI BALILLA.

Procede da parte del maestro signor Carlo Corubolo l'organizzazione del «Gruppo Balilla». Si rende noto, che i giovani dai 8 ai 14 anni, previa autorizzazione, si possono iscrivere al gruppo presso i rispettivi maestri di classe o presso la Sede del Fascio nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 17.

Un furto a Bites.

Approfittando della oscurità e della quiete notturna, ignoti, praticarono un furto a Bites (Bate) in danno di Giuseppina Ienscek conduttrice di un esercizio pubblico con annessa rivendita di tabacchi.

I ladri, verso l'una della scorsa notte, tentarono destramente mediante chiavi false, grimaldelli ecc. di forzare la porta d'ingresso dell'esercizio. Dopo un inutile lavoro, i malintenzionati dovettero convincersi che la porta era sbarrata all'interno e così, abbandonata la prima idea, pensarono di entrare nell'interno dell'ambiente per altra via.

Infatti, i ladri accortisi che una persiana d'una finestra era aperta, con l'aiuto di un diamante riuscirono a praticare su d'una vetriata un largo foro dal quale poi passavano nell'interno dell'esercizio. Quivi vi dettero a rovistare ogni cosa. Tutti gli armadi vennero aperti e visitati, ogni cosa venne manomessa finchè, i ladri riuscirono ad asportare da un cassetto la somma di lire 300 in biglietti di vario taglio. Non contenti della somma rinvenuta, asportarono da uno scaffale un quantitativo di sigari e sigarette ed altri articoli monopolizzati.

La danneggiata denunciò il furto alla vicina stazione dei carabinieri.

Assemblea all' Unione Ginn. Goriziana.

Lunedì 25 corrente alle ore 20.30 avrà luogo nella palestra dell' Unione Ginnastica Goriziana, l'assemblea generale ordinaria della Unione stessa. Dopo le relazioni si passerà alla nomina del nuovo Consiglio direttivo.

La veglia degli elettricisti e gasisti.

Sabato 23 corrente alle ore 21 avrà luogo nella sala di via Petrarca, una grande Veglia organizzata dalla Associazione fra elettricisti e gasisti. La festa intitolata «Una notte a Venezia», seguirà per inviti e si svolgerà tra continue indovinate sorprese fantastiche luminose.

Veglione al Verdi.

Domenica 24 corrente avrà luogo al Teatro Verdi una Veglia straordinaria a prezzi popolari. Si prevede un'ottima riuscita.

Cinema Edison.

«L'uomo della foresta»; seconda parte. Continuano con grande successo le rappresentazioni del capolavoro di Raicevich.

Cinema Savoia.

«Per la vita». Suggestive ed emozionanti avventure americane interpretate da Eddie Polo.

Cinema Teatro Ideal.

«La scala della morte»; suggestivo lavoro passionale. Grande successo.

Il sig. Pahor

Un certo Pahor Carlo fu Stefano di professione musicista, era partito da Trieste ed era andato ad installarsi ad Idria.

Qui, non contento di far della musica internazionale, si era dato a fare, a quattro mani, propaganda anti-italiana e comunista.

Ma i Carabinieri sorvegliavano.

Un bel giorno hanno preso il signor Pahor, lo hanno impacchettato e lo hanno rimandato a Trieste.

Le galline panslave non si dànno pace.

Cocodè! Cocodè! Cocococodè! — gridano da giorni.....

Questa è una violenza!

E' una violenza davvero.....

Ma i Carabinieri, quando hanno a che fare con certi mascalzoni, non possono mettersi in frak ed in guanti bianchi e pregarli di favorire.....

Devono prenderli in mezzo, tenerli ove occorra per la collottola, ammanettarli e tradurli.

Così, insomma, come hanno fatto col signor Pahor.....

Da CORMÒNS

Manutenzione delle strade.

(20). — Col giorno 31 dicembre p. p. cessarono le loro funzioni i Comitati stradali.

L'egregio Commissario stradale per il distretto di Cormons signor Sebastiano Mazzolini giustamente e saggiamente dispose perchè sulle strade venisse trasportato il massimo quantitativo di ghiaia compatibile col bilancio. Tale lavoro porta naturalmente un notevole vantaggio alla cassa comunale ora che con la nuova classifica le strade regionali verranno lasciate in manutenzione ai Comuni.

Di ciò va fatta viva lode all'ottimo amministratore che per tanti anni resse quell' importante ufficio.

Campionato calcistico Friuli Redento.

Nel pomeriggio di domenica, sul nuovo campo sportivo di Cormòns, ebbe luogo fra la Società «Itala» di Gradisca e l'Associazione Sportiva Cormònese, il primo incontro calcistico per il «Campionato del Friuli Orientale».

Prima dell'inizio del match il capitano della squadra cormonese offerte al capitano della squadra di Gradisca un bellissimo mazzo di fiori, legato con nastro tricolore.

La gara combattutissima, terminò alla pari, avendo i cormonesi segnato un punto nel primo tempo per opera del sig. Tomadin Giuseppe e i gradiscani un punto nella ripresa per opera del sig. Doria.

Arbitrò la partita con correttezza e scrupolosità il sig. Fedon Oscar dell'Associazione Sportiva Pro Gorizia.

Crediamo doveroso aggiungere una parola di lode per i dirigenti della Associazione Sportiva di Cormòns che ha saputo, in breve volgere di tempo, formare una squadra calcistica ottima, squadra che ben allenata e diretta potrà certamente mirare a vittorie sempre più ambite.

INVESTIMENTO.

Oggi, nel pomeriggio, il cinquantenne Pugnali Isidoro ricoverato nella locale Casa di Ricovero, uscì per una breve passeggiata in città, approfittando della mezza giornata di libera uscita.

Era appena giunto nei pressi della Piazza Vittorio Emanuele, quando un maldestro e imprudente guidatore di cavalli lo investì: il povero vecchio fu trascinato per qualche metro e finì sotto le ruote d'una pesante carretta.

Subito soccorso da alcuni passanti, venne medicato sul posto dal dott. Guido Benardelli che provvide all'urgente ricovero del disgraziato nel Civico Ospedale. Per fortuna le ferite riportate dal Pugnali, non sembrano gravi.

Dell'investitore, nessuna traccia.

Da DOBRA

Assemblea generale.

(20). — Ieri sera si è tenuta l'assemblea generale di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista per la proclamazione dei candidati per le elezioni amministrative indette per il 2 marzo.

L'assemblea fra acclamazioni al Duce, all'on. Giunta, alle camicie nere di Italia ha approvato completamente la lista proposta dal Direttorio. Lotteremo per la completa conquista del Comune e si prevede una votazione plebiscitaria.

La lurida «Goriska Straza» prepari pure le sue lacrime e le sue invettive i «traditori» questa volta potrà contarli a centinaia, perchè gli allogeni di qui vogliono dimostrare di non avere niente di comune coi mestatori di mestiere.

Lavoratori infaticabili, probi, onesti, hanno finalmente capito che solo con la fortuna d'Italia potranno acquistare il loro benessere e il pieno diritto di portare con orgoglio il nome superbo di cittadino italiano. (A. D. O.).

Da LUCINICO

Prediche contro le leggi dello Stato.

(20). — La pacifica popolazione di questo Comune, già da tempo recandosi alle funzioni religiose, assiste invece che ad una predica dalla quale dovrebbe uscire la parola di pacificazione degli animi, si sentono tutte le domeniche certe pantomine dirette contro le nostre istituzioni matrimoniali e contro le disposizioni del ministero che riguardano l'insegnamento religioso nelle nostre scuole e tutto ciò dalla bocca del parroco locale.

Sarebbe bene che cotesto Reverendo parlasse nelle sue prediche del Vangelo anzichè aizzare la popolazione contro quanto le leggi dello Stato dispongono.

Da VERSA

Veglia danzante di beneficenza.

(20). — Si è costituito in questo Comune un Comitato che ha stabilito di indire una Veglia danzante di beneficenza per sabato prossimo 23 corrente nella sala del Palazzo Godina (gentilmente concessa), sita in via Gorizia. Una distinta orchestra suonerà scelti e nuovissimi ballabili. Funzionerà un servizio inappuntabile di buffet. Per la promettente serata, fervono da qualche giorno i preparativi.

Da GONARS

Il nuovo Consiglio comunale.

(20). — Come abbiamo già pubblicato l'esito delle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa colla completa vittoria della lista fascista, avendo votato l'80 per cento degli elettori.

Diamo ora l'elenco degli eletti a comporre il nuovo Consiglio comunale:

Minin Umberto fu Luigi, (segretario politico della locale sezione del Fascio) — Giuliani Giuseppe — Galetti Guido — Rea Vittorio — Bortolotti Ciro — Milocco Guido — Lorenzetti Luigi — Roussel Gino — Marzuttini Gio. Batta — Gandin Antonio fu Gio. Batta — Ellero Guido — Vidigh Tullio — Cecotti Gabriele — Minin Giovanni fu Luigi (Luis) — Ravanello Antonio — Piani Luigi fu Bernardo — Paroni Tiziano Augusto — Budai Luigi fu Giuseppe — Candotto Enrico — Tribos Giovanni.

Da TRICESIMO

Beneficenza.

(20). — Per onorare la memoria del perito Manlio Buratti, i signori Pignoni Aristide, Teodoro De Luca, agg. Tuzzi cav. Alcide, Pilosio Alessandro, Paganucco Azzo, Cojazzi dott. Felice, Carnelutti geom. Ottorino, Fratelli Forumitti hanno elargito L. 10 ciascuno.

Il Comitato «Pro Tricesimo» L. 200 quale civanzo della Veglia di beneficenza del 26 gennaio decorso.

Da PORDENONE

Per i nostri Caduti

(20). — Nella vicina frazione di Roral Grande e per lodevole iniziativa di quel Circolo Sportivo, è stato diramato un invito a tutti i Mutilati, Invalidi di Guerra ed ex-Combattenti della frazione, perchè partecipino alla riunione, che avrà luogo sabato 23 corrente alle ore 20 nei locali dell'Asilo Infantile, per la nomina di un Comitato «Pro lapide commemorativa» che la frazione vuole erigere alla memoria dei suoi Caduti per la Patria.

Ci compiacciamo vivamente con i dirigenti del Circolo Sportivo di Roral Grande per la simpatica e nobile iniziativa, essa è una bella prova della sacra memoria e della grande riconoscenza che essi hanno per i frazionisti morti in guerra.

Non vorremo però che queste singole iniziative facessero dimenticare quella altra alla quale tutti i pordenonesi devono dare tutto l'appoggio morale e materiale.

Pordenone deve erigere il monumento della riconoscenza, che dovrà ricordare il nome dei valorosi suoi figli che per la grandezza della Patria si sono eroicamente sacrificati.

Fabbricato scolastico

Verso le 15 di ieri abbiamo visto salire le scale del Municipio alcuni membri della amministrazione: l'ingegnere della Società appaltatrice di quest'ultimo lavoro e l'ing. Augusto Mior direttore dei lavori.

I suddetti signori hanno lasciato il Municipio verso le ore 19 e indubbiamente deve aver avuto luogo una importante riunione dove si sarà certamente accentuata la pressione «torchiatrice» dell'amministrazione comunale, la quale a quanto sembra intende in via assoluta assolvere l'impegno assuntasi di assodare le responsabilità sui lavori stessi.

Il pubblico segue con vivissimo interesse questa questione per conoscere con precisione i nomi di quei signori che così bene hanno saputo «sperperare» i denari dei poveri contribuenti.

A titolo di cronaca, e per dimostrare ancora una volta le alte benemerenze comunali dell'ex sindaco e capoccia Rosso, che per colmo di ironia i socialisti vogliono oggi anche medagliettare, (quante disgrazie!) riferiamo quanto «un indiscreto» ci ha riferito e cioè che nella discussione sai uscita questa simpatica e significativa sortita:

«Con la precedente amministrazione non si ebbero mai tante noie».

Commenti nessuno perchè constatiamo che nella riunione i signori si siano già espressi in forma abbastanza chiara e più ancora con un nuovo saggio delle benemerenze del sig. Rosso.

Per la Società Tiro a Segno.

(20). — Diversi amici ci hanno chiesto informazioni sulla Società di Tiro a Segno e se questa è ancora in vita. Ci siamo informati in proposito e ci è stato riferito che, diverso tempo fa ebbe luogo in Municipio una pubblica riunione dove è stata costituita la Società e nominate le cariche sociali.

A quanto ci disse il nostro informatore, la Società dovrebbe essere ancora in vita e dovrebbe pertanto funzionare. Sarà bene pertanto che i preposti alla Società informino il pubblico sull'andamento della Società stessa, se essa è ancora costituita o sciolta perchè in quest'ultimo caso sarà bene provvedere alla sua immediata ricostituzione.

I certificati elettorali.

E' stata iniziata in questi giorni la distribuzione dei certificati elettorali per le elezioni politiche del prossimo aprile. La distribuzione continuerà fino al 24 corrente.

Coloro che eventualmente non ricevessero entro tale data, per quanti iscritti nelle liste elettorali, il proprio certificato potrà farne richiesta alla segreteria comunale che provvederà perchè sia subito rilasciato.

Si frattura una tibia.

— Ieri mattina verso le ore 11 certo Lorenzini Adamo d'anni 54 da Roncade, carradore, dopo aver fatto un carico di merci nella nostra città con un carro trainato da due muli, nei pressi di Fontanafredda, sulla strada provinciale essendo salito sopra il carro per aggiustare un sacco di avena che stava per cadere, precipitò al suolo in malo modo riportando la frattura della tibia destra. Salvo complicazioni ne avrà per una ventina di giorni.

Cade dalla bicicletta.

L'operaio Antonio Nascimbeni d'anni 32 di Tamai, ieri sera rincasando dal lavoro, ove era in qualità di manovale d'una costruzione di una fabbrica, cadde dalla bicicletta producendosi una larga ferita al capo.

La veglia benefica di Torre.

La veglia benefica che ebbe luogo sabato scorso al Teatro Verdi, ha dato un utile netto di L. 3321.70 che saranno devolute a favore del «Pro Infanzia» della frazione.

Un plauso al Comitato e al signor Enea Zaghis che molto si interessarono per la splendida riuscita della festa benefica.

Da ATTIMIS

I telegrammi inviati dal nuovo Consiglio comunale.

(20). — Il nuovo Consiglio fascista di Attimis domenica 17 insediatosi inviò i seguenti telegrammi al Duce Mussolini, al Sottoprefetto di Cividale e alla Federazione Friulana Fascista:

«S. E. Mussolini, Roma. — Nuova Amministrazione fascista di Attimis oggi insediatosi invia Duce Fascismo e Capo Governo espressione devoto omaggio fedeltà incondizionata. — ARBENO D'ATTIMIS, Sindaco».

«Sottoprefetto, Cividale. — Nuovo Consiglio fascista di Attimis oggi insediatosi invia S. V. Ill.ma deferente saluto. ARBENO D'ATTIMIS, Sindaco».

Federazione Friulana Fascista. — Nuovo Consiglio fascista di Attimis oggi insediatosi invia deferenti saluti promette devozione illimitata Fascismo. — ARBENO D'ATTIMIS, Sindaco».

Da FORNI AVOLTRI

Conferenze.

(20). — Abbiamo avuto la fortuna di avere questi giorni fra noi il Veterinario dott. Pittoni per un breve ciclo di conferenze.

Numerosi ed assidui accorsero nel locale scolastico gli abitanti godendo della facile e chiara parola del dottore e mostrando un vivo interessamento ai vari argomenti ampiamente e profondamente trattati.

Queste conferenze non potranno che recare un grande giovamento per la coltura agraria-zootecnica della nostra popolazione, coltura che deve essere naturale e necessario corredo di tutti quelli, e fra noi sono la maggior parte, che si danno all'allevamento del bestiame ed allo sfruttamento dei suoi prodotti.

Il dottor Pittoni toccando tutti gli argomenti riguardenti l'allevamento del bestiame e la razionale lavorazione del latte non ha lasciato certamente lacuna alcuna e, sicuramente non si tarderà a sentire i benefici risultati di queste istruzioni che arricchendo le cognizioni dell'agricoltore gli faranno sempre e chiaramente distinguere ciò che è provato e razionale da quanto è solo pregiudizio ed empirismo.

Il giovane dottore coll'attiva sua opera si è reso già da tempo popolare fra noi vincendo diffidenze e pregiudici ed ultimamente ha dimostrato quanto grande sia il suo interessamento ed il suo amore per il lavoro combattendo l'afta che infieriva nelle nostre stalle. Si deve all'aver seguito le sue istruzioni se gravi danni non ha recato la terribile malattia e se è stato efficacemente circoscritta la sua deleteria azione. Bella e pratica poi la sua idea di organizzare in ogni Comune per la prossima primavera una esposizione di vitelli e vitelle con ricchi premi per i migliori esemplari. Sarà questo un incentivo ai nostri allevatori per curare e selezionare il loro bestiame in modo da migliorare la razza e di conseguenza aumentare i prodotti con beneficio individuale per l'allevatore stesso, e generale per la regione che viene ad avere aumentata e migliorata quella che è una delle sue poche industrie.

Durante l'ultima sua conferenza fece bene ad accennare alla convenienza di costruire una latteria unica fra le frazioni di Forni e Avoltri: difatti è una cosa assurda che i due abitati separati da poche centinaia di metri, non abbiano un locale unico per la lavorazione del latte, economizzando così opera ed attrezzi. Da notarsi poi che se le nostre latterie hanno il merito di essere fra le primissime costituite nel Friuli, dobbiamo però a malincuore constatare, che nessun miglioramento abbiamo avuto in tanto volgere di anni: si lavora e si produce come si lavora e produceva quaranta, cinquanta anni fa.

E' chiaro che le due latterie unendo le loro forze potrebbero rimediare a questo stato di cose che è un vero regresso e fornendosi di materiali ed attrezzi moderni tanto per la confezione del formaggio che per quella del burro. Nè si dica che le spese sono troppe: sono molti in Carnia ed altrove paesi più piccoli del nostro e con minore reddito che sono forniti di vere latterie modello sia riguardo alla disposizione del fabbricato, che ai mezzi moderni di cui sono forniti. Hanno si dovuto spendere in principio, ma vengono ora ad usura ripagati da un maggiore e più razionale sfruttamento del latte. E' da augurarsi che l'idea lanciata dall'egregio dottore venga presa in seria considerazione e che tutti i benpensanti si facciano caldi iniziatori per attuarla.

Da CIVIDALE

La squadra calcistica.

(20). — L'Assemblea generale della squadra di Calcio «Libera» radunatasi l'altra sera in seduta straordinaria per trattare circa la proposta avanzata da un Comitato sorto per l'unificazione delle forze sportive cividalesi, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Considerando che la squadra ha già dato prove di attività affermando si sufficientemente a Cividale e fuori;

considerando che gli elementi che la compongono, danno sicuro affidamento di continuità e di sempre crescente sviluppo di essa;

ritenuto che per ottenere un concorso di tutte le forze sportive locali ad incremento dello «Sport» non è necessario la scomparsa della squadra «Libera»;

ritenuto infine che nulla impedirebbe in qualche occasione, la formazione di una unica squadra di Calcio con migliori elementi delle altre squadre esistenti:

delibera, di non sciogliere la Squadra, ma di lasciare a quei suoi componenti che lo desiderano, ampia libertà di inscriversi a quelle Società Sportive esistenti o nascenti, che meglio rispondono al gioco del Calcio».

Veglionissimo Agenti.

(20). — Sabato 23 corrente avrà luogo in Cividale il tradizionale Veglionissimo Agenti di Commercio e dell'Impiego privato.

L'annunciato veglione a cui il Comitato da ben tre mesi lavora per la già assicurata riuscita, sarà di certo il migliore dei veglioni fatti in città.

Il teatro sarà trasformato al completo e sarà addobbato da specialisti pittori e fioristi. Molti e ricchi sono i premi per il gruppo di maschere, per le copple, per le toilettes, e per i migliori ballerini, già esposti nel negozio della Ditta Consoli.

Si prevede un grande successo per il concorso di agenti e studenti da Udine; Tarcento, ed altri paesi vicini, tanto che ben pochi palchi e posti riservati sono rimasti disponibili. L'attesa nei ballerini e nelle ballerine è vivissima in città e dintorni, e il Comitato si riserva di pubblicare le grandi sorprese che verranno eseguite durante le danze.

Un nuovo Ente sportivo

Ieri sera nella sala superiore dell'Albergo alla Nave si è tenuta la seconda assemblea dei promotori della nuova Società Sportiva, con largo intervento dei maggiori esponenti delle varie società locali.

Il Comitato promotore ha comunicato i risultati del lavoro espletato in

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

questi brevi giorni, lavoro che ha portato a risultati notevoli, poichè è già assicurata la formazione della nuova Società con la fusione della Società Ginnastica Cividalese e della Società Libera di Calcio.

Con lo «Sport Club», le cui divergenze vertevano sulla sola questione del nome da attribuire al nuovo Ente Sportivo, sono a buon punto le trattative ed è lecito sperare che nell'assemblea che terrà domani sera, anche questa Società, con animo altamente sportivo, decida di aderire alla caldeggiata fusione.

Così, eccettuata l'Unione Escursionisti che, dato il campo ristretto a cui limita la propria attività, ha creduto di mantenersi isolata, tutte le forze sportive cividalesi formeranno un unico ente, che per serietà e solidità, potrà dare serio affidamento di degnamente rappresentare la città nostra nelle competizioni sportive.

Il nuovo Ente sino alla sua costituzione ufficiale sarà retto dal Comitato provvisorio che l'assemblea di ieri ha eletto ad unanimità e del quale, oltre a vari membri del cessato Comitato promotore, fanno parte i presidenti e i segretari delle vecchie Società Sportive.

Il Comitato è presieduto dal sig. Tullio Manzini ed è composto dai signori Albino Albini, Caruzzi Antonio, Cozzarolo Giacomo, Dorli Luigi, Fragiacomo Dante, Morandini Valentino, Paschini Mario e Rocchetti Riccardo.

Università Popolare.

Domani sera giovedì ad ore 20.30 all'Università Popolare terrà l'annunciata conferenza su «Il Friuli nel rinascimento» il prof. comm. Pier Sylverio Leicht.

Accolti in Ospedale.

Ieri vennero accolti nell'Ospedale, riparto chirurgico:

Zorzettig Giuseppe di Domenico, il quale caduto sotto un carro di sabbia riportò frattura della gamba sinistra giudicata guaribile in giorni 40.

— Modonutti Carlo fu Gio. Batta per vasta ferita lacera dalla faccia, lato sinistro, guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

— Battano Palmira da Ziracco, fu ferita dal fratello che maneggiava una rivoltella. La ferita squarciò il mento e la base della lingua. Prognosi riservata.

Beneficenza.

Il sig. Luigi Fabbro ha offerto all'Opera Nazionale pro Orfani di guerra del Comune di Cividale L. 50.

La Presidenza della locale Sezione vivamente ringrazia.

Trasloco.

Secondo le voci che corrono, il nostro Sottoprefetto cav. Ansaldo è stato traslocato a sua domanda.

Per gli abbonamenti

Gli amici che ancora sono in possesso dei «bollettari» per gli abbonamenti, sono pregati di volerli inviare all'Amministrazione del Giornale entro il giorno 29 corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

Da MORTEGLIANO

Veglia «Tricolore» Combattenti.

(19). — La Veglia Tricolore Combattenti, organizzata da un Comitato della Sezione locale, ebbe luogo sabato notte, riuscendo veramente superiore ad ogni previsione.

La sala dell'Albergo d'Italia presentava un aspetto meraviglio; il Tricolore era disposto in ogni dove, piante, foglie e fiori squisitamente composti con alto senso d'arte in una visione di grazia e di ricchezza.

Numeroso intervento di Combattenti, largamente contribuito da molte famiglie del luogo e del di fuori, resero animatissime le danze, protrattesi sino al mattino.

L'orchestra, diretta dal maestro Arturo Blasich, fu veramente all'altezza della sua fama, il ricco repertorio di svariati e nuovissimi ballabili venne magistralmente eseguito.

Ebbe luogo anche l'estrazione di una lotteria con molti graziosissimi doni.

Assistevano alla festa alcuni fra i nostri gloriosi mutilati ed invalidi di guerra, invitati pur essi a passare un paio d'ore in dilettevole intimità.

Il ricavato netto andrà devoluto in beneficenza.

Vada un plauso al Comitato, composto dei signori Meneghini Guido, Vito Picotti e Silvio Drigani ed a quanti cooperarono per il felice esito.

Da S. DANIELE

Veglionissimo.

(19). — E' annunciato per sabato 23 corrente un Veglionissimo «sui generis». Il Comitato sta lavorando a tutt'uomo per trasformare il Teatro Corradini; mantiene però il più assoluto riserbo sullo stile della trasformazione.

Sono stati fissati dei premi al miglioro gruppo di maschere, alle migliori coppie danzanti balli antichi e moderni, alla più bella ballerina e ai più eleganti damerini.

Sono preannunciate sorprese ad ogni quarto d'ora.

L'orchestra, composta di elementi professionisti, suonerà dei ballabili nuovissimi, alcuni dei quali appositamente musicati. Vi sarà abbondante servizio di cucina.

Da GRADISCA

Veglionissimo goliardico.

(20). — Nella palestra del R. Istituto Magistrale la locale Sezione della Lega Studentesca ha indetto, per sabato 23 corrente, il tradizionale Veglionissimo Studentesco.

I lavori di addobbo sono diretti dal professore di disegno signor Colussi.

Si prevede un largo concorso di personalità, come da adesioni pervenute all'Associazione.

Da MANIAGO

Lutto dell'ing. Vanni.

(20). — Il 18 corrente si è improvvisamente spento a Roma il Senatore G. Antonio Vanni zio paterno dell'ingegnere Vanni, Commissario Prefettizio e Fiduciario del P. N. F.

Il senatore Vanni era Consigliere di Stato e Magistrato integerrimo e consideratissimo.

All'ing. Vanni le nostre vive condoglianze.

Adunata dei Fasci in Carnia

Ieri ha avuto luogo a Tolmezzo, nella sala del Consorzio Carnico Combattenti, l'assemblea generale dei Segrètari Politici dei Fasci della Carnia, presieduta dall'avv. Pisenti.

Alla adunata, numerosissima, non mancava nessun segretario.

Il Segretario Provinciale fece dapprima un'ampia esposizione relativa all'attuale momento politico e alle direttive che dovranno essere seguite nella campagna elettorale.

Poi i segretari riferirono sulla situazione delle rispettive Sezioni, esponendo le questioni più importanti e i problemi più urgenti.

La ricostituzione delle amministrazioni comunali, il problema delle cooperative e dell'emigrazione furono i principali argomenti della discussione che fu, in fine, riassunto dall'avv. Pisenti.

Al termine dei lavori, che si protrassero dalle ore 11 alle 17, il cav. Sillani propose il seguente ordine del giorno, che fu votato per acclamazione:

«I Segretari politici delle Sezioni Carniche del P. N. F. convenuti a Tolmezzo a sentire la parola animatrice del Segretario Provinciale del Partito, comm. Pisenti, mentre plaudono alle sue dichiarazioni ed accolgono i suoi ordini con ferma volontà di eseguirli,

riaffermano nella occasione delle prossime elezioni politiche devozione al Duce e fedeltà alle gerarchie del Partito, e mandano un alalà augurale ai candidati della lista fascista sul cui nome i fascisti carnici aprono la lotta che sarà condotta nella zona con fede, entusiasmo, disciplina e travolgente energia contro tutti gli avversari palesi e nascosti».

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 19 febbraio 1924).

AFFARI APPROVATI.

Reana del Roiale: Aumento stipendio ed indennità trasporto al medico condotto — Udine: Casa delle Zitelle: Vendita Braida di via Viola — Udine: Ospedale Civile - Richiesta contributo annuo per spese Comitato esecutivo nuovo Ospedale — Azzano X: Richiesta di mutuo — Montereale Cellina: Concessione suolo comunale — Buia: Transazione tacitazione fratelli Fabbro per erronea vendita fondo Comunale — Reana del Roiale: Concessione utenza acqua potabile — S. Vito al Tagliamento: Domanda fratelli Cozzi per affranco livelli — Maiano. Concessione fondo per estrazione ghiaia per manutenzione stradale — Piezzo: Provvedimento per l'ufficio liquidazione danni di guerra — Feletto Umberto: Modifica tariffa pesa pubblica — Malborghetto: Regolamento tassa per le occupazioni aree pubbliche — Montereale: Fitto all'Esattore per l'Ufficio di Montereale — Malborghetto: Regolamento tassa famiglia — Ragogna: Gratificazione al fornaio Della Rosa dipendente del forno rurale — Latisana: Affitto acque pescabili pel quinquennio 1924-28 — Muzzana del Turgnano: Assegno mensile al portalettere - Tarvisio: Istituzione tassa famiglia — Trento: Regolamento edilizio — Camino di Codroipo: Rettifica intestazione catastale — Arta: Tariffa tassa famiglia — Pasian di Prato: Domanda del Parroco per aumento contributo del Comune per le funzioni religiose — Tolmezzo: Modifica tariffa per esenzione acquedotto — Udine: Asilo Marco Volpe - Rette per i bambini — Povoletto: Adesione istituzione posto telefonico pubblico e contrattazione prestito L. 9000 per impianto — Pasian di Prato: Domanda Gasparini Pietro per compravendita terreno ghiaioso fra la strada Pasiano-Passons e via campestre ditta Fesarutis — Bagnaria Arsa, Reana, Moruzzo, Drenchia, Valvasone, Corno di Rosazzo, Drenchia, Valvasone, Corno di — Sacile, Muzzana del Turgnano: Tariffa daziaria: Conferma appaltatore — Castelnuovo: Modifica tariffa daziaria — Tricesimo: Regolamento applicazione dazio sull'energia elettrica — Raccolana, Tricesimo, Malborghetto: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Valvasone: Aumento fitto locali proprietà comunale — Mossa: Regolamento applicazione tassa focatico — Fiumicello: Concessione trimestre alla vedova della guardia comunale Andrian — Tricesimo: Applicazione sovrimposta comunale sui redditi R. M. — Bertiolo: Soppressione reparto Consiglio comunali — Ragogna: Compenso L. 200 all'Esattoria — Sequals: Mutuo di L. 13.000 per ampliamento Cimitero Solimbergo — Tolmezzo, Cisoriis, Cercivento, Dignano: Tariffa daziaria; Regolamento sull'energia elettrica — Gemona: Organico levatrice — Prata: Modifica tassa vetture — Aquileia, Joannis, Segnacco, Amaro, Pontebba Nuova, Treppo Grande, Caneva, S. Giovanni di Manzano, Forgaria, Villa Vicentina, Fiumicello, Cordenons, Tavagnacco, Rigolato, Pradamano, S. Odorico: Tariffa daziaria — — Gemona: Aumento sussidio scuola d'arte — Paularo: Gratificazione impiegato daziario — S. Vito al Tagliamento: Patriarcato co. Rota — Moggio: Tariffa daziaria: aumento di un quarto — Buia: Tariffa daziaria: modificazione conferma appaltatore — Polcenigo: Tariffa daziaria: regolamento gestione diretta — Tolmezzo: Modifica regolamento gestione diretta dazio — Forni Avoltri: Modifica tariffa daziaria — Paularo: Sussidio per apertura scuola serale — Precenicco: Pagamento spese festeggiamenti marcia su Roma — Claut: Vendita impianto idroelettrico — Tricesimo. Tassa bestiame — Tricesimo: Modifica regolamento organico — Trento: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Pordenone: Casa di Ricovero Umberto I.: permuta terreno — Barcis: Bilancio preventivo 1924 — Bertiolo: Bilancio preventivo 1924 — Sagrado: Mutuo di L. 75 mila per acquedotto comunale — Ragogna: Mutui per disoccupazione — Azzano X: Ampliamento piazza del capoluogo.

AFFARI RINVIATI.

Campoformido: Riforma Statuto per gestione beni abitanti di Brescia — Rive d'Arcano: Capitolato medico — Buia: Tariffa tassa famiglia — Brazzano: Contratto per illuminazione pubblica — Campolongo al Torre: Tariff. daziaria — Azzano X: Revisione regolamento daziario — Bordano: Aumento di un quarto nuova tariffa daziaria.

PARERE FAVOREVOLE.

Sutrio: Acquisto terreni per strada Nolaris-Frisò — Bagnaria Arsa: Conferma appaltatore — Bicinicco: Appalto dazio: riconferma appaltatore — San Giovanni di Manzano: Conferma appaltatore — Claut: Conferma appaltatore daziario.

AFFARI RESPINTI.

Talmassons. Ricorso stradino Deana — Pordenone: Ricorso contro tassa famiglia Torre.

VARIE.

Aviano: Ricorsi contro tassa famiglia: respinge Trevisan e accoglie in parte Piazza — Venzone: Ricorsi contro tassa esercizio: accoglie in parte — S. Maria la Longa: Ricorso contro tassa famiglia Tosolini: accoglie in parte — Azzano X: Ricorsi contro tassa esercizio: accoglie e respinge in parte — Maniano: Ricorso contro tassa famiglia Isola accoglie — Malborghetto: Contributo annuo fondo Cassa pompieri volontari per assicurazione contro infortuni: approva limitatamente — Vivaro: Bilancio preventivo 1923: autorizza — Basiliano: Domanda ditta Cogoi per concessione servitù di acquedotto su fondo comunale: approva in linea di massima — Traconti di Sopra: Ricorso contro tassa famiglia Durat e Candoran: accoglie in parte Durat: respinge Candoran — Socchieve: Vendita fondo Polet ai fratelli Sternischia: autorizza — Aviano: Congregazione di Carità: caro viveri al segretario-economico: approva con riserva — Udine: Asilo Marco Volpe: modifica regolamento organico: approva salvo modifica — Aviano: Sovrimposta redditi R. M. anno 1924: autorizza.

CRONACA UDINESE

Una canagliesca montatura

Un miserevole e insignificante episodio elettorale della scorsa domenica — limitato ad un diverbio avvenuto tra il presidente di un seggio e alcuni della Milizia Nazionale, senza conseguenze e comunque tale da ritenersi esaurito nella sede del seggio di Rodeano, piccola frazione di Rive d'Arcano, e basato sull'equivoco di un momento — è stato montato ad arte, preparato con canagliesca intenzione e consegnato alla compiacenza della «Patria del Friuli» e del «Gazzettino» che accogliendone la pubblicazione hanno certamente sperato di rendere un grande servigio agli avversari del fascismo e alla stampa di opposizione, la quale, indubbiamente, non si lascierà sfuggire l'occasione per raddoppiare l'artificiosa montatura, con l'aggiunta, magari, dei morti e dei feriti.

Ma veniamo al fatto. Domenica scorsa a Rive d'Arcano si svolsero, in perfetta calma, le elezioni amministrative. Il seggio della frazione di Rodeano era presieduto da un giudice del Tribunale di Udine, il cav. Pampanini. Verso le ore 17 un ufficiale della Milizia e alcuni militi — che fin dal mattino prestavano servizio d'ordine comandati dall'Autorità — entrarono nella stanza delle votazioni, ove presiedeva le operazioni il giudice Pampanini e dove già si trovavano quattro carabinieri.

I due giornali dicono che, essendo i militi armati, mentre la legge proibisce l'entrata alle «persone» comunque armate, il cav. Pampanini li invitò ad uscire. A questo punto sopraggiunge un altro ufficiale, un centurione, il quale avrebbe affermato che i militi non sarebbero usciti e siccome il Presidente minacciava di andarsene avrebbe «ordinato il caricat-arm, ciò che fu fatto e le armi furono puntate contro il magistrato».

Prima di insorgere contro questa «mostruosa falsità» siamo costretti ad una amara meditazione; insomma, se con tanto anticipo sulla battaglia elettorale già si adoperano di queste armi, noi prevediamo che saremo costretti ad assumere, al più presto, un atteggiamento ben diverso da quello che ci eravamo proposti di mantenere.

Non è vero, è falso, è inventato in redazione o diversamente da alcuni mascalzoni anti-fascisti, che si siano puntate le armi contro il magistrato, o soltanto caricate, o soltanto fatto il gesto minaccioso di adoperarle, o comunque fatto accenno ad una simile intenzione. E' vero soltanto che l'ufficiale si è rifiutato di accogliere l'«invito» del magistrato e di uscire dalla stanza delle votazioni. E allora vediamo se questo rifiuto non trovi giustificazione nell'ordine non legale del cav. Pampanini, il quale, non doveva confondere i militi, organi dello Stato e comandati in servizio «armati» con gli altri cittadini ai quali la legge vieta di entrare armati nelle sale delle votazioni. Aggiungiamo che se il cav. Pampanini avesse chiamato, come ne aveva diritto, l'ufficiale esprimendogli il suo parere, tutto sarebbe stato evitato.

Invece, quando i militi entrarono nell'aula — c'erano anche i carabinieri, notisi — il Pampanini insorse vivacemente contro di essi, chiedendo loro cosa volessero, chi fossero, che lui non conosceva nessuna milizia, che uscissero insomma, altrimenti — questo lo disse con accento perentorio — li avrebbe fatti mettere alla porta dai carabinieri.

L'ufficiale e i militi, allora, i quali avevano prestato servizio tutto il santo giorno, sacrificando la giornata festiva in nome di quel dovere ch'essi compiono volontariamente, si sentirono investiti ingiustamente, offesi e diminuiti, e, di fronte ai carabinieri dei quali il magistrato voleva servirsi per sgombrare, sentirono diminuiti, anche, l'istituzione e il prestigio della Milizia Volontaria, della quale, come è noto, è caporale d'onore Benito Mussolini.

Perciò opposero un rifiuto e, senza minaccie, non uscirono. E tutto finì così senza altre conseguenze.

Questa deposizione è confermata dagli scrutatori che assistevano il giudice Pampanini nell'ufficio di presidenza del seggio. C'è inoltre il fatto che tutti i presidenti degli altri seggi, compreso il Pretore di S. Daniele, hanno rilevato il contegno e il servizio encomiabilissimo disimpegnato dalla Milizia durante tutta la giornata elettorale.

Quanto al resto abbiamo già detto: non si costringa il fascismo friulano a deviare da quella tattica elettorale, battagliera ma non aspra, che i suoi dirigenti si sono proposti.

Del resto, noi abbiamo tanto ossequio e tanta fiducia nella magistratura italiana che siamo certi l'episodio non avrà le conseguenze che, se fosse vero come narrato, sarebbero inevitabili.

Università popolare

La conferenza del comm. Pellegrini rinviata.

Per circostanze impreviste, la conferenza su «L'espansione commerciale italiana» che l'avv. comm. Battista Pellegrini doveva tenere questa sera per iniziativa dell'Università Popolare e della Federazione Commercianti e Industriali, è rinviata a giorno da destinarsi.

Beneficenza

Gli amici del signor Achille Bertuso, per onorare la memoria della di lui figlia, offrono L. 50 per acquisto buoni minestra da distribuirsi in parti uguali ai poveri della Cucina Popolare ed ai senza tetto del teatro nuovo.

Per onorare la memoria di Colutti Quirino, la famiglia del cav. Domenico Caterini offre L. 10 agli Orfani di guerra.

Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops e con la presenza di tutti i signori Commissari, eccettuato il comm. avv. Piero Pisenti, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

La Commissione ha adattato le seguenti deliberazioni:

— Approvò le nuove tabelle organiche per gli impiegati alle dipendenze della Amministrazione Provinciale ed il nuovo Regolamento per gli Uffici Provinciali.

— Prese atto delle conclusioni adottate nella riunione seguita il 19 corr. in Trieste fra i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali del Friuli, di Trieste e dell'Istria, per trattare in ordine al riparto degli oneri relativi all'affitto ed all'arredamento dei locali ad uso uffici del R. Provveditorato agli Studi Regionale di Trieste.

— Nominò i membri della Giunta Provinciale Amministrativa in ottemperanza alle norme prescritte dalla nuova legge Comunale e Provinciale.

— Deliberò di ricostituire il Comitato Provinciale contro l'Alcoolismo, provvedendo alla nomina dei componenti il Comitato stesso.

— Deliberò di assumere un contributo annuo a favore dell'Istituto per il promovimento delle Industrie in Gorizia.

— Deliberò di richiedere allo Stato l'assunzione della manutenzione delle strade di prima classe a termini dell'art. 7 del Decreto 15 novembre 1923, numero 2506.

— Autorizzò l'alienazione del materiale di impianto per la illuminazione provvisoria al ponte di S. Caterina.

La Commissione si è infine occupata di altri numerosi affari di ordinaria amministrazione.

La morte di Adelchi Candotti

ex-segretario dell'Avanguardia fascista

Abbiamo appresa ieri sera la straziante notizia della morte, avvenuta nel nostro Ospedale Militare, di un nostro fedele e buono amico, stroncato dal male cattivo contro il quale invano aveva lottato, disperatamente, la sua giovinezza ventenne.

Adelchi Candotti, la cui scomparsa riempie oggi di amarezza e di affettuoso compianto tutta la vecchia famiglia del fascismo udinese, fu una delle giovanissime camicie nere che sin dalla prima ora si buttarono nella mischia, con passione e con fede, con entusiasmo ardente, con quello spirito eroico che ha infiammato tutta l'azione dello squadrismo fascista. Aveva appartenuto, anche lui, alla squadra «Disperata» e con essa aveva preso parte a innumerevoli spedizioni in una delle quali era stato anche ferito al capo.

Giovane intelligente, studiosissimo, aveva saputo mantenere uno dei primi posti nei corsi dell'Istituto Tecnico che egli frequentava sebbene presente sempre alle chiamate della lotta.

Gran parte della sua attività egli la dedicò al movimento avanguardista e particolarmente alla Sezione dell'Avanguardia udinese, della quale fu segretario fino al giorno che la Patria lo chiamò a compiere il suo nuovo dovere nelle file dell'Esercito glorioso. Incorporato a Bologna vi rimaneva pochissimo tempo: una violenta polmonite colpiva inesorabilmente la giovane camicia nera che aveva da poco vestito il grigio verde, e Adelchi Candotti, nell'Ospedale Militare di Bologna prima e in quello di Udine poi, andò logorando tristemente la sua bella giovinezza che ieri si spegneva fra lo strazio inenarrabile dei famigliari.

Oggi i fascisti e avanguardisti udinesi e la Milizia che lo aveva avuto fra i primi nelle sue file, renderanno omaggio di affettuoso compianto alla salma del giovane camerata.

Alla famiglia desolata noi inviamo col cuore affranto le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Comunicati

M. V. S. N.

I militi della I.a Centuria, liberi da impegni, sono invitati a trovarsi alla Caserma Valvasone alle ore 15, in divisa, per recarsi ai funerali della gloriosa camicia nera della «Disperata» di Udine Adelchi Candotti che avranno luogo alle ore 16 partendo dall'Ospedale Militare di Via Pracchiuso.

FASCIO DI UDINE.

Tutti i fascisti liberi sono pregati di voler prendere parte alle onoranze funebri del fascista Candotti Adelchi.

AVANGUARDIA FASCISTA.

Gli avanguardisti della Sezione di Udine, e liberi da impegni, sono vivamente pregati di trovarsi in sede (Via del Ginnasio, 16) alle ore 15.30, in camicia nera, per partecipare ai funerali del loro amato ex-segretario politico Candotti Adelchi deceduto ieri alle ore 13 all'Ospedale Militare di Udine.

L'annuale beneficenza della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio d'Amministrazione della spett. Cassa di Risparmio ha assegnato alla Congregazione di Carità, anche per l'anno in corso, la somma di L. 30 mila.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Spezzatini di vitello o Cotechino - Contorno. Sera: Pasta asciutta - Manzo brasato Contorno.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Gemona — Latisana — Maniago in Riviera — Malano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Oseppo — Palmanova — Percotto — Platischis — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Roldа — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo — Vedronza.

Situazione al 31 Gennaio 1924

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa L.	1,694,870.11	Depositi a risparmio L.	52,688,287.58
Portafoglio "	34,179,810.64	Depositi in Titoli "	5,697,900.00
Effetti all'incasso "	922,069.19	Banche corrispondenti "	10,707,799.72
Conti corr. e antec. "	6,750,510.10	Assegni in circolazione "	673,317.55
Titoli e Valori "	18,704,311.30	Succursali e Agenzie "	24,414,572.[illegible]
Beni immobili (Sede e Filiali) "	636,143.80	Fondi per Credito agr. "	2,000,000.[illegible]
Mobilio, Casseforti ecc. "	1.00	Creditori diversi "	1,772,466.[illegible]
Banche corrispondenti "	14,985,943.25	Depositi di terzi "	18,125,103.[illegible]
Succursali e Agenzie "	23,960,359.06	Totale Passività L.	116,079,[illegible]
Debitori diversi "	341,559.87	Patrimonio Sociale. Capitale L. 3,000,000.00 Riserve " 343,105.06	3,343,105.[illegible]
Depositi di terzi "	18,125,103.93	Utili netti dell'esercizio 1923 da ripartire L.	394,238.76
		Rendite del corr. esercizio	483,870.23
Totale Attività L.	120,300,682.25	L.	120,300,682.[illegible]

L'Amministratore delegato **Cav. Arturo Miani** — Il Presidente **Cav. Francesco Martinuzzi** — Il Sindaco **Bernardis Rag. Giorgio**

Per la vittoria elettorale di Gorizia

Ai telegrammi di saluto che il Commissario Prefettizio di Udine, rt. uff. Luigi Spezzotti, inviava in occasione della recente vittoria italiana nelle elezioni amministrative di Gorizia, pervennero le seguenti risposte

« Ricambio fraterno saluto nome Gorizia ringrazio per cortese telegramma che comunicherò nuovo Consiglio occasione suo insediamento. — Commissario Prefettizio: COBIANCHI ».

« Ringrazio per graditissime cordiali espressioni lusinghiere per me per Santa Gorizia. Augusto eguale vittoria sorridaci nella battaglia che Nazione intraprende per la saldezza del Governo restauratore della Patria adorata e delle sue glorie. Salve. — Senatore BOMBIG ».

« Nuova rappresentanza comunale Gorizia mai venuta meno sue secolari tradizioni italianità ricambia fraterno saluto Udine inneggiando fortuna e gloria comune patria Friuli e madre Italia. — Avvocato VERZEGNASSI ».

L'eclissi lunare di ieri

Ieri si è avuta una eclissi totale di luna, generalmente visibile in tutta l'Italia nella sua seconda parte e precisamente dalla fase totale alla fine del fenomeno. Questo è cominciato alle ore 15.18 ed ha raggiunto la fase massima alle 17.8.

Ieri il sole è tramontato alle 17.54, mentre la luna è sorta dal punto opposto dell'orizzonte alle 17.55, interamente eclissata, ma per due soli minuti, in quanto che, dopo l'emersione completa del disco lunare dall'orizzonte, alle ore 17.55 è cominciato ad illuminarsi il suo lembo inferiore. Alle 17.28 oltre metà del disco era illuminato e alle 18.58 la ombra è sfuggita dall'alto del disco.

La luna si trovava nella parte inferiore della costellazione del Leone la cui stella principale, Regolo, si trovava a destra, ma più alta della luna e poco oltre, con un buon canocchiale poteva vedersi anche il pianeta Nettuno che fu in apparizione il 9 corrente.

Un'altra eclissi totale si verificherà il 14 agosto p. v.

Pochi cittadini si sono accorti del fenomeno celeste, sia per l'ora poco propizia sia perchè il cielo non era di quella limpidezza che permette, anche prima del tramonto, di vedere il disco lunare.

Ad ogni modo non pochi nasi erano insistentemente rivolti verso la « casta diva » o come dai secentisti era chiamata « della padella del ciel la gran frittata ».

Perchè in Friuli si parla friulano

In questi giorni la Società Filologica Friulana ha fatto distribuire per alcuni esercizi pubblici e negozi dei cartelli artistici con la scritta « Furlans fevelàit furlàn » attuando una deliberazione presa in una recente seduta consigliare, per porre riparo in qualche modo al notevole dilagare dell'uso del dialetto veneto (benchè, in verità, veneto non si possa chiamare questa mescolanza di parole friulane italianizzate con una costruzione press'a poco veneta) in luogo del friulano che è vera espressione linguistica del Friuli.

In uno dei tanti esercizi a cui fu distribuito il cartello fu sottratto alla vista del pubblico e distrutto dal proprietario, stancatosi di sentire le beffe di alcuni frequentatori « non friulani ».

Male fece il proprietario, friulano, a « seccarsi » per i ripetuti motteggi sulla nostra parlata, ma molto peggio e con meno spirito, fecero quei frequentatori a non sapere che è principio di pura educazione aver rispetto degli usi e delle tradizioni dei luoghi che ci ospitano, e che non abbiamo nessun diritto di offendere gli abitanti in ciò ch'essi hanno di più intimamente connaturato: la loro parlata.

Qualunque essa sia, abbia o no tradizioni letterarie e storiche, certo essa è sacra nella regione in cui si usa.

Del resto, che la Filologica abbia presa questa iniziativa, non è cosa affatto meritevole di scherni o di motteggi, perchè essa non fa che opera di propaganda regionale, in perfetta rispondenza alla recente disposizione ministeriale per l'introduzione dei dialetti nelle scuole. Disposizione vasta e geniale, tratta dallo studio dei reali bisogni della scuola, e che ha una profonda ragione d'essere nello spirito stesso del popolo italiano.

Vittorina Petri.

Nobile gesto nella famiglia scolastica

Giorni sono uno scolaro del terzo corso, orfano e non troppo fortunato economicamente, fu derubato del pastrano. Gli alunni della 3.a Agrimensura e Ragioneria e quelli della 4.a Fisico-Matematica e Agrimensura, con volonteroso slancio, vollero rifornire il compagno di quanto gli era divenuto necessario in quel momento.

Per l'interessamento del cav. professore Scoccianti la Ditta Basevi gentilmente, essendo venuta a conoscenza dell'incidente, fornì il pastrano a prezzo di favore, cosicchè i giovani hanno potuto versare una rimanenza di L. 97 all'Associazione Studentesca Friulana onde venga devoluta agli studenti poveri e volonterosi.

A mezzo nostro, l'Associazione Studentesca Friulana ringrazia il professore Scoccianti ed i bravi studenti per il duplice atto generoso.

Noi citiamo questo fatto che torna a tutto onore dei bravi goliardi e del loro professore.

Dopo il corteo mascherato

L'Associazione Studentesca Friulana ci prega di ringraziare vivamente, col mezzo del giornale, tutte le gentili persone e tutte le ditte che così spontaneamente e generosamente concorsero nell'aiutare l'allegra loro manifestazione. Particolarissimi ringraziamenti poi vanno al comm. Calligaris che tanto fece e diede per la riuscita dei carri delle Professionali ed Industriali ed ai prof. arch. ing. Gilberti e prof. Fabris della stessa Scuola, inoltre al Preside del R. Liceo cav. prof. Emilio Cafferina che aiutò i giovani della sua Scuola con goliardico sentimento e larghezza di vedute.

E ringraziamenti pure vivissimi vanno alla Associazione Agraria che non badò a spese nell'aiutare gli Agrimensori ed alle ditte che concorsero direttamente alla fornitura di quanto fu loro richiesto.

L'esito felice e il bell'appoggio ottenuti in questa occasione, fanno sperare all'Associazione che anche nelle venture manifestazioni essa potrà contare sul generoso slancio dei concittadini che sanno apprezzare gli scopi del Sodalizio.

Assemblea del Sindacato dei Farmacisti del Friuli.

Domenica scorsa, alle ore 10, nella sede dell'Ordine ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato dei Farmacisti del Friuli. Numerosi gli intervenuti e le deleghe. Presenziarono il Segretario generale del Sindacato Nazionale Farmacisti Chiaria Costantino, e il Presidente dell'Ordine, dott. Asquini. Scusarono l'assenza il Segretario federale dei Sindacati fascisti e il Segretario provinciale della Corporazione sanitaria.

Aperta la seduta, il Segretario generale Boari ricorda commosso i colleghi defunti e dopo aver rivolto un vibrante ed affettuoso saluto al collega Chiaria, espone la relazione morale del Sindacato che viene unanimemente approvata.

Il Segretario generale con elevate parole ringrazia dell'accoglienza ricevuta e fa una lucida esposizione del Sindacalismo italiano, dimostrando la necessità di cooperare, a mezzo di esso, all'opera di ricostruzione morale e materiale della Nazione; espone nitidamente la situazione dei problemi importanti che assillano la nostra classe e la sua parola calda e vibrante di fede e di patriottismo viene accolta da lunghi ed interminabili applausi.

L'assemblea approva pure ad unanimità il bilancio consuntivo, il bilancio preventivo e il contributo globale al Sindacato in L. 60 annue.

Per acclamazione vennero eletti a membri del Direttorio: Asquini Mario, Bellis Angelo, Boari Domizio, Gervasi Guido, Misura Camillo, Termini G. B., Urbancich Oscar; a Sindaci: Mainardis Aldo e Fandolfi Egidio.

Vennero inviati telegrammi di omaggio all'on. Mussolini, a Edmondo Rossoni e al Segretario generale della Corporazione Sanitaria.

Riuniti a fraterno banchetto all'Albergo Nazionale, tutti i farmacisti vollero ancora una volta dimostrare al Segretario generale Chiaria la loro stima e la loro riconoscenza per l'opera svolta a vantaggio della classe, onorare la sua presenza nel Friuli e sentitamente ringraziarlo della sua venuta.

I funerali di una buona signora

Ieri, nel pomeriggio, fu accompagnata all'estrema dimora la compianta e buona signora Elisa Del Frate vedova Baldissera e le onoranze tributatele riuscirono degna manifestazione di rimpianto per Colei che giunse alla tarda età di 82 anni circondata dall'affetto dei figli e dei congiunti e dalla stima di quanti ebbero occasione di apprezzarne le squisite doti del cuore. Di distinta famiglia romana, era venuta a Udine compagna diletta dell'indimenticabile cav. prof. Artidoro Baldissera e visse tutta dedita alla famiglia.

Il corteo mosse dall'abitazione in via Portanuova, verso la chiesa parrocchiale di San Cristoforo.

Reggevano i cordoni parecchie signore e sull'autocarro posavano le corone inviate dal figlio signor Attilio, dal figlio avvocato Alceo e dalla sua consorte, dalla figlia Dorina e dal marito signor Erasmo Baudiani, dai nipoti; dai congiunti Peloi e co. di Caporiacco e da altre distinte famiglie legate da parentela e da amicizia colla famiglia colpita da così grave lutto.

Seguivano la figlia, i due figli, il genero; i nipoti ed altri congiunti.

Nel seguito, dopo numerose signore, si notavano moltissimi magistrati ed avvocati, e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e sempre numerosissimo proseguì alla volta del Cimitero monumentale.

Alla figlia, ai figli, ed in special modo all'amico avv. Alceo che così affettuosa considerazione gode in città, nonchè a tutti gli altri congiunti inviamo le più sentite condoglianze.

Utenti caldaie a vapore

L'Associazione Industriali Friulani invita i propri soci, che abbiano caldaie a vapore, a non accogliere per ora inviti di nuove associazioni, essendo sempre valida e preferibile l'appartenenza alla vecchia e benemerita prima Associazione Utenti Caldaie a Vapore, con sede principale a Milano e secondaria a Padova, la quale Associazione per la lunga esperienza acquistata dai suoi tecnici, per la larga dotazione di strumenti di misura e di controllo è per la diligenza e puntualità nella disinteressata sorveglianza degli apparecchi a vapore dà le maggiori garanzie e la più tranquillante sicurezza di funzionamento.

Invita in ogni modo i propri soci a chiedere informazioni sull'argomento all'Associazione Industriali Friulani di Udine.

La grande novità automobilistica del giorno

Non sarà privo d'interesse per tutti gli uomini d'affari conoscere che esiste un mezzo di trasporto più economico del treno mentre ne è infinitamente superiore per « PRATICITA', COMODITA', RENDIMENTO ».

La Vetturetta « AMILCAR » che si è imposta all'ammirazione dei competenti col trionfo memorabile ottenuto nella « Coppa delle Alpi » (km. 3000) consumando complessivamente dieci latte di benzina (una ogni trecento chilometri) e sei litri d'olio e battendo in velocità le macchine pesanti da corsa, ha risolto il problema del minimo costo chilometrico.

Per prove su qualsiasi percorso e schiarimenti rivolgersi all'agenzia « AMILCAR » per il Friuli presso la Ditta Bagnoli e Diana, Piazza Patriarcato, tel. 1-88.

CRONACA SPORTIVA

Il Campionato Veneto di Cross-Country.

Il Campionato Veneto di Cross-Country, organizzato dalla « Gazzetta di Venezia » e sotto il patrocinio della F. I. S. A., ha avuto il suo epilogo domenica scorsa a Mestre. La riunione è stata importante per il fatto che i migliori specialisti di Cross si trovavano alla partenza.

La corsa venne vinta da Bruni Feruccio di Vicenza; secondo si classificò Moretto e terzo Agnoletti dell'Ucama Friuli. Pertoldi Luigi, pure dell'Ucama Friuli, si qualificò decimo.

Non possiamo che congratularci per l'ottima prova fornita dal concittadino Agnoletti dell'Ucama, che con maggiore fortuna avrebbe potuto certamente vincere la gara.

Sappiamo che egli si troverà al « via » a Torino per disputare il Campionato Nazionale di Cross-Country indetto dalla F. I. S. A.

Gli vadano fin d'ora i nostri migliori auguri.

Agnoletti ringrazia.

L'atleta Aldo Agnoletti, dell'Ucama Friuli, ci prega di ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito alla sottoscrizione per la sua andata a Mestre per il Campionato Veneto di Cross-Country.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ricordiamo che questa sera, al Sociale, la compagnia dialettale udinese rappresenterà la nuovissima produzione teatrale friulana: Lis scarpis dal re », premiata l'anno scorso nei concorsi letterari della Filologica. Seguiranno dei balli friulani, eseguiti da giovani concittadini.

Cronaca del Carnovale

Veglionissimo Studenti

Pochi giorni ci separano ancora dal 23 febbraio, indimenticabile serata che passerà negli annali di... Tersicore per merito del tradizionale « Veglionissimo Studenti ». Il teatro, all'infuori di alcune poltroncine di galleria, è già completamente venduto, e ciò nonostante le richieste di palchi e barcaccie affluiscono giornalmente al Comitato che, dolente, deve respingerle.

La riuscita del « Veglionissimo » sarà, come lo fu per il passato, indubitata e quello che più importa, improntata da signorilità e lusso.

E' inutile che stiamo qui a far perder tempo al proto ed a consumare carta ed inchiostro, fatti più eloquenti e positivi confermeranno le nostre parole la sera del « Veglionissimo ».

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Nel processo per violenza e lesioni contro una disgraziata ragazza, deficente, ammalata, di Nimis, discusso l'altro ieri, in seguito al verdetto dei Giurati, il Presidente della Corte condannò l'imputato Gio. Batta Piemonte di anni 49 da Nimis alla reclusione per due anni e sette mesi; mandò assolto Gio. Batta Comelli fu Antonio d'anni 67.

Assassinio con rapina

A S. ANTONIO DI VALVASONE.

Un truce fatto di sangue impressionò grandemente la pacifica popolazione della borgata di S. Antonio di Valvasone la sera della vigilia di Natale (24 dicembre) del 1922.

In una casa della borgata abitavano Pietro e Maria Marin, fratello e sorella, entrambi sulla cinquantina.

Durante la giornata della vigilia di Natale, Pietro Marin si fermò a Valvasone. A sera inoltrata, quando rincasò, trovò la porta socchiusa e la cucina al buio: chiamò la sorella e non ottenendo risposta, accese un fiammifero. Un orribile spettacolo si presentò innanzi ai suoi occhi!

La sorella Maria giaceva cadavere, riverso sul tavolo, che appariva coperto da larghe chiazze di sangue. Il Marin emise un acuto grido e si lanciò sulla strada richiamando l'attenzione del vicinato.

Gli accorsi, entrati in cucina, constatarono che la donna era stata uccisa da alcuni colpi di pugnale, uno dei quali le aveva prodotto un'orribile ferita al collo. Tutti i cassetti dei mobili della cucina erano stati aperti e la roba che in essi si trovava si vedeva sparsa sul pavimento. Fu constatato un furto di cinquemila lire che appunto erano rinchiuse in un cassetto.

I carabinieri, subito accorsi, iniziarono le prime indagini e procedettero all'arresto del fratello perchè, si diceva, spesso litigava con la Maria. Fu pure arrestato certo Giuseppe Avoledo, un giovanotto diciannovenne che, accorso fra i primi alle grida di aiuto, erasi poi recato ad avvertire i carabinieri.

Pietro Marin venne però rilasciato dopo qualche giorno, essendosi riconosciuta la sua innocenza.

Giuseppe Avoledo fu invece tenuto in carcere perchè contro di lui si accumularono gravi indizi, e dopo una minuziosa istruttoria venne demandato alla Corte d'Assise.

La discussione della causa in suo confronto comincia stamane.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 20 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.3	750.7	753.0
Pressione al mare	762.1	762.8	764.3
Temperatura	2.5	7.9	4.1
Umidità (0-100)	76	38	72
Vento Direzione	Est	Est	E
Vento Forza	mod.	mod.	q. for.
Nebulosità (0-10)	10	4	9
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8,0
Temperatura minima: 1,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sull'Irlanda
Pressione minima: 740, sulla Scandinavia settentrionale.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; temperatura ancora sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).

Francia 97 — Svizzera 403 — Londra 100.30 — America 23.35 — Vienna 0.032 — Rumania 12.75 — Belgio 82 — Spagna 296 — Praga 67.70 — Ungheria 0.07 — Jugoslavia 29.15.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.45.
Consolidato 5 per cento 94.20.

La giornata di ieri ha segnato una ulteriore discesa del franco francese e belga. Le altre valute si sono mantenute normali. Il dinaro jugoslavo dopo i recenti avvenimenti politici ha riportato un sensibile aumento.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.21 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.55 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.41 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1). Si effettua solo li lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì o sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.
E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.